

AUGUSTO 4)



Comune di Pozzallo
Libero Consorzio Comunale di Ragusa
Collegio dei Revisori dei Conti

Oggetto. Trasmissione Verbale n. 23 del 09.10.2024 "Relazione ex art. 246 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267".

Con la presente si trasmette il Verbale di cui all'oggetto per essere protocollato ed inviato al Sig. Sindaco, alla Presidente del Consiglio Comunale, a tutti i Consiglieri Comunali, al Segretario Comunale, al Responsabile dei Servizi Finanziari ed al Commissario ad Acta Dott. Giovanni Cocco.

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Mellina Mario Patrizio

D'Angelo Vincenzo

Racalbuto Giovanni

COMUNE DI POZZALLO
Protocollo in Interno
numero 0026243
del 09-10-2024



Comune di Pozzallo

Libero Consorzio Comunale di Ragusa

Relazione ex art. 246 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267

L'ORGANO DI REVISIONE

Dott. Mellina Mario Patrizio

Dott. D'Angelo Vincenzo

Dott. Giovanni Racalbuto



Comune di Pozzallo
Libero Consorzio Comunale di Ragusa
Collegio dei Revisori dei Conti

Verbale n. 23 del 09 ottobre 2024

Il Collegio dei Revisori dei Conti nominato per il triennio 2024/2027 con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 14.06.2024 pubblicata all'Albo Pretorio in data 19.06.2024 Registro 1224 e resa immediatamente esecutiva, così composto:

Dott. Mario Patrizio **Mellina** - Presidente

Dott. Vincenzo **D'Angelo** - Componente

Dott. Giovanni **Racalbuto** - Componente

Vista la proposta di deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 27.09.2024 trasmessa con P.E.C. Protocollo in interno n. 0025252 del 27.09.2024 con oggetto "*Dichiarazione dello stato di dissesto finanziario ai sensi degli articoli 244 e seguenti del TUEL, a seguito del disavanzo risultante dal Rendiconto di Gestione esercizio 2022, approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 38 del 30 luglio 2024*";

Vista la relazione sulla situazione finanziaria del Comune di Pozzallo per l'avvio della procedura di dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi degli artt. 244 e seguenti del d.lgs. 267/2000 e ss.mm.ii." a seguito del disavanzo dell'Ente risultante dal rendiconto di gestione al 31/12/2022 redatta dal Responsabile del Settore Finanziario Dott. Angelo Carpanzano in data 20.08.2024 e protocollata al numero 0021949 del 20.08.2024 ed allegata alla suddetta proposta.

Esaminati gli atti ed i documenti allegati alla suddetta proposta, redige la presente relazione ai sensi dell'art. 246 del D.Lgs. 267/2000 sull'analisi delle cause del dissesto finanziario del Comune di Pozzallo.

Premessa

Nel ricorso all'istituto del dissesto finanziario, l'art. 246, comma 1, secondo periodo del T.U.E.L. prescrive una "dettagliata relazione dell'Organo di revisione economico finanziaria che analizza le cause che hanno provocato il dissesto".

E' di tutta evidenza come il legislatore ha voluto supportare la dichiarazione di dissesto, atto di estrema valenza per i riflessi che genera per un arco temporale considerevole sull'intero sistema di bilancio e sulla continuità amministrativa, con una relazione tecnico - professionale dell'organo

consultivo del Consiglio Comunale.

Con la presente si vogliono evidenziare gli aspetti di maggiore interesse e di rilievo per l'Organo consiliare al fine di meglio valutare la proposta di ricorso alla procedura di dissesto finanziario per risanare l'Ente.

Definizione di dissesto finanziario e riferimenti normativi

Si ha stato di dissesto finanziario se l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui l'art 193 (salvaguardia degli equilibri di bilancio), nonché con le modalità di cui all'art 194 (riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio) per le fattispecie ivi previste.

Il tutto è disciplinato dall'art 244 del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. n.267/2000.

Nel capo II del titolo VII del Testo Unico seguono tutte le norme che disciplinano il dissesto finanziario per portare l'ente al risanamento tramite l'azzeramento dell'indebitamento pregresso e quindi al ritorno alla condizione di ente sano.

Di seguito si riportano le disposizioni normative (T.U.E.L. D.Lgs. 267/2000) di maggiore interesse per la presente relazione:

Art. 244 - Dissesto finanziario

1. Si ha stato di dissesto finanziario se l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'articolo 193, nonché con le modalità di cui all'articolo 194 per le fattispecie ivi previste.

2. Le norme sul risanamento degli enti locali dissestati si applicano solo a province e comuni.

Art. 245 - Soggetti della procedura di risanamento

1. Soggetti della procedura di risanamento sono l'organo straordinario di liquidazione e gli organi istituzionali dell'ente.

2. L'organo straordinario di liquidazione provvede al ripiano dell'indebitamento pregresso con i mezzi consentiti dalla legge.

3. Gli organi istituzionali dell'ente assicurano condizioni stabili di equilibrio della gestione finanziaria rimuovendo le cause strutturali che hanno determinato il dissesto.

Art. 246 - Deliberazione di dissesto

1. La deliberazione recante la formale ed esplicita dichiarazione di dissesto finanziario è adottata dal consiglio dell'ente locale nelle ipotesi di cui all'articolo 244 e valuta le cause che hanno determinato il dissesto. La deliberazione dello stato di dissesto non è revocabile. Alla stessa è allegata una dettagliata relazione dell'organo di revisione economico finanziaria che analizza le cause che hanno provocato il dissesto.

2. La deliberazione dello stato di dissesto è trasmessa, entro 5 giorni dalla data di esecutività, al Ministero dell'interno ed alla Procura regionale presso la Corte dei conti competente per territorio, unitamente alla relazione dell'organo di revisione. La deliberazione è pubblicata per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana a cura del Ministero dell'interno unitamente al D.P.R. di nomina dell'Organo Straordinario di Liquidazione.

3. L'obbligo di deliberazione dello stato di dissesto si estende, ove ne ricorrano le condizioni, al Commissario nominato ai sensi dell'articolo 141, comma 3.

4. Se, per l'esercizio nel corso del quale si rende necessaria la dichiarazione di dissesto, è stato validamente deliberato il bilancio di previsione, tale atto continua ad esplicare la sua efficacia per l'intero esercizio finanziario, intendendosi operanti per l'ente locale i divieti e gli obblighi previsti dall'articolo 191, comma 5. In tal caso, la deliberazione di dissesto può essere validamente adottata, esplicando gli effetti di cui all'articolo 248. Gli ulteriori adempimenti e relativi termini iniziali, propri dell'organo straordinario di liquidazione e del consiglio dell'ente, sono differiti al 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui è stato deliberato il dissesto. Ove sia stato già approvato il bilancio di previsione per il triennio successivo, il consiglio provvede alla revoca dello stesso.

5. Le disposizioni relative alla valutazione delle cause di dissesto sulla base della dettagliata relazione dell'Organo di revisione di cui al comma 1 ed ai conseguenti oneri di trasmissione di cui al comma 2 si applicano solo ai dissesti finanziari deliberati a decorrere dal 25 ottobre 1997.

Art. 247 - Omissione della deliberazione di dissesto

1. Ove dalle deliberazioni dell'ente, dai bilanci di previsione, dai rendiconti o da altra fonte l'organo regionale di controllo venga a conoscenza dell'eventuale condizione di dissesto, chiede chiarimenti all'ente e motivata relazione all'organo di revisione contabile assegnando un termine, non prorogabile, di trenta giorni.

2. Ove sia ritenuta sussistente l'ipotesi di dissesto l'organo regionale di controllo assegna al consiglio, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine, non superiore a venti giorni, per la deliberazione del dissesto.

3. Decorso infruttuosamente tale termine l'organo regionale di controllo nomina un commissario ad acta per la deliberazione dello stato di dissesto.

4. Del provvedimento sostitutivo è data comunicazione al prefetto che inizia la procedura per lo scioglimento del consiglio dell'ente, ai sensi dell'articolo 141.

Art. 248 - Conseguenze della dichiarazione di dissesto

1. A seguito della dichiarazione di dissesto, e sino all'emanazione del decreto di cui all'articolo 261, sono sospesi i termini per la deliberazione del bilancio.

2. Dalla data della dichiarazione di dissesto e sino all'approvazione del rendiconto di cui all'articolo 256 non possono essere intraprese o proseguite azioni esecutive nei confronti dell'ente per i debiti che rientrano nella competenza dell'organo straordinario di liquidazione. Le procedure esecutive pendenti alla data della dichiarazione di dissesto, nelle quali sono scaduti i termini per l'opposizione giudiziale da parte dell'ente, o la stessa benché proposta e' stata rigettata, sono dichiarate estinte d'ufficio dal giudice con inserimento nella massa passiva dell'importo dovuto a titolo di capitale, accessori e spese.

3. I pignoramenti eventualmente eseguiti dopo la deliberazione dello stato di dissesto non vincolano l'ente ed il tesoriere, i quali possono disporre delle somme per i fini dell'ente e le finalità di legge.

4. Dalla data della deliberazione di dissesto e sino all'approvazione del rendiconto di cui all'articolo 256 i debiti insoluti a tale data e le somme dovute per anticipazioni di cassa già erogate non producono più interessi né sono soggetti a rivalutazione monetaria. Uguale disciplina si applica ai crediti nei confronti dell'ente che rientrano nella competenza dell'organo straordinario di liquidazione a decorrere dal momento della loro liquidità ed esigibilità.

5. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 1 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, gli amministratori che la Corte dei conti ha riconosciuto, anche in primo grado, responsabili di aver contribuito con condotte, dolose o gravemente colpose, sia omissive che commissive, al verificarsi del dissesto finanziario, non possono ricoprire, per un periodo di dieci anni, incarichi di assessore,

di revisore dei conti di enti locali e di rappresentante di enti locali presso altri enti, istituzioni ed organismi pubblici e privati. I sindaci e i presidenti di provincia ritenuti responsabili ai sensi del periodo precedente, inoltre, non sono candidabili, per un periodo di dieci anni, alle cariche di sindaco, di presidente di provincia, di presidente di Giunta regionale, nonché di membro dei consigli comunali, dei consigli provinciali, delle assemblee e dei consigli regionali, del Parlamento e del Parlamento europeo. Non possono altresì ricoprire per un periodo di tempo di dieci anni la carica di assessore comunale, provinciale o regionale né alcuna carica in enti vigilati o partecipati da enti pubblici. Ai medesimi soggetti, ove riconosciuti responsabili, le sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti irrogano una sanzione pecuniaria pari ad un minimo di cinque e fino ad un massimo di venti volte la retribuzione mensile lorda dovuta al momento di commissione della violazione.

5-bis. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 1 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, qualora, a seguito della dichiarazione di dissesto, la Corte dei conti accerti gravi responsabilità nello svolgimento dell'attività del collegio dei revisori, o ritardata o mancata comunicazione, secondo le normative vigenti, delle informazioni, i componenti del collegio riconosciuti responsabili in sede di giudizio della predetta Corte non possono essere nominati nel collegio dei revisori degli enti locali e degli enti ed organismi agli stessi riconducibili fino a dieci anni, in funzione della gravità accertata. La Corte dei conti trasmette l'esito dell'accertamento anche all'ordine professionale di appartenenza dei revisori per valutazioni inerenti all'eventuale avvio di procedimenti disciplinari, nonché al Ministero dell'interno per la conseguente sospensione dall'elenco di cui all'articolo 16, comma 25, del Decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148. Ai medesimi soggetti, ove ritenuti responsabili, le sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti irrogano una sanzione pecuniaria pari ad un minimo di cinque e fino ad un massimo di venti volte la retribuzione mensile lorda dovuta al momento di commissione della violazione.

Conseguenze della dichiarazione di dissesto finanziario

Le modifiche normative, intervenute nel corso di questi anni nella pubblica amministrazione, hanno avvicinato il risanamento finanziario degli enti locali tramite dissesto finanziario, alle procedure concorsuali di natura civilistica.

Aspetto di primaria importanza è quello di assicurare al Comune la continuità d'esercizio nonostante il grave stato di crisi causato dagli squilibri economici-finanziari.

Lo strumento giuridico del dissesto finanziario crea una rottura tra il passato ed il futuro mutuando dal modello aziendalistico della bad company e good company, permettendo all'ente locale di ripartire libero da debiti e con la messa a disposizione dell'O.S.L. dei crediti e del patrimonio, che dovranno essere gestiti in funzione liquidatoria.

Il dissesto finanziario, disciplinato dagli artt. 244 e seguenti del T.U.E.L., ha avuto un'importante modifica con due decreti legislativi, rispettivamente il n. 342 e n. 410 del 15 settembre 1997 e del 25 ottobre 1998 con l'introduzione della procedura semplificata dello stato di dissesto di cui all'art. 258.

Tale procedura semplificata prevede per la definizione della massa passiva della liquidazione, che siano gli stessi creditori che dovranno attivarsi per dimostrare l'esistenza del loro credito, entro un termine perentorio, fissato dall'organo di liquidazione per la presentazione delle domande per l'insinuazione nella massa passiva.

Pertanto nessun onere graverà sull'ente locale, mediante l'esibizione delle schede di rilevazione di tutti i debiti firmate dai responsabili di posizione organizzativa.

Aspetto da non sottovalutare in una situazione di carenza di organico e mancanza di specifiche professionalità.

A seguito del definitivo accertamento della massa passiva e dei mezzi finanziari disponibili l'organo predispose il piano di estinzione delle passività includendo le passività accertate successivamente all'esecutività del piano di rilevazione dei debiti.

E' un istituto simile al Concordato preventivo e dà la possibilità all'Organo Straordinario di Liquidazione (O.S.L.) di definire transattivamente le pretese creditorie offrendo in pagamento una somma variabile tra il 40 ed il 60 per cento dell'intero debito.

E' una procedura da sostenere in quanto permette un notevole risparmio di risorse finanziarie e rappresenta la soluzione finale e definitiva di problematiche che spesso si trascinano da anni.

La transazione e il relativo pagamento, consentono al creditore di ottenere l'immediata liquidità, dall'altra parte sollevano l'ente dal peso degli interessi e delle rivalutazioni monetarie.

Anche la magistratura contabile in diverse occasioni (Sezione della Autonomie, delibera n° 14/2009) ha evidenziato che la *“chiave di lettura, che ha aiutato a dare soluzioni a molte difficoltà, è stato proprio la procedura semplificata ex art. 258 del T.U.E.L.”*

Altro aspetto qualificante dell'istituto è previsto dall'art. 248 comma 2 laddove si prevede che *“dalla data della dichiarazione di dissesto e sino all'approvazione del rendiconto di cui all'articolo 256 non possono essere intraprese o proseguite azioni esecutive nei confronti dell'ente per i debiti che rientrano nella competenza dell'organo straordinario di liquidazione. Le procedure esecutive pendenti alla data della dichiarazione di dissesto, nelle quali sono scaduti i termini per l'opposizione giudiziale da parte dell'ente, o la stessa benché proposta è stata rigettata, sono dichiarate estinte d'ufficio dal giudice con inserimento nella massa passiva dell'importo dovuto a titolo di capitale, accessori e spese”*.

Analisi dei principali fattori e cause che hanno generato il dissesto finanziario

Si premette che il Collegio dei Revisori dei Conti, nominato con gli atti sopra richiamati, si è insediato in data 01 luglio 2024 giusto verbale n. 01.

Alla superiore data l'ultimo bilancio approvato è quello del 2022/2024 giusta Deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 21.04.2022.

L'ultimo rendiconto approvato è quello dell'esercizio 2022, giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 30.07.2024.

Il ritardo dell'adozione dei documenti contabili entro i termini di legge comporta la sospensione dei trasferimenti sia nazionali che regionali, i quali sono subordinati all'avvenuta approvazione dei bilanci.

Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale art. 243 ter del D.Lgs. 267/2000

E' stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 del 09 novembre 2017, revisionato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 02 del 12 gennaio 2018 ed integrato con delibera del Consiglio Comunale n. 07 del 06 marzo 2018.

Il Piano di Riequilibrio Finanziario è stato approvato dalla Sezione Controllo della Corte dei conti Sicilia con deliberazione n. 11/2020/PRSP del 25 febbraio 2020.

Nel corso degli anni i vari Organi di controllo che si sono succeduti hanno inviato alla Corte dei conti, le relazioni semestrali sullo stato di attuazione del P.R.F.P. e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi, di cui le ultime tre con esito negativo, in quanto le circostanze di carattere gestionale in termini di attuazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale non offrivano ragioni sufficienti a giustificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Qui di seguito si indicano le date relative alle ultime tre relazioni semestrali presentate dall'Organo di Revisione alla Corte dei conti:

I° semestre 2023 redatta in data 09.11.2023;

II° semestre 2023 redatta in data 08.03.2024;

I° semestre 2024 redatta in data 07.08.2024.

Conclusioni sull'attività di controllo evidenziate dalla Magistratura Contabile

La Corte dei conti, Sezione di Controllo per la Regione Siciliana con deliberazione n. 179/2023/PRSP approvava la Relazione del Magistrato Istruttore (SEZ_CON_SIC-SC_SIC prot. 4900 del 30 maggio 2023) sull'esecuzione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune di Pozzallo (RG), ai sensi dell'art. 243 quater, comma 6, del TUEL – (primo e secondo semestre 2021), al fine di procedere al contraddittorio con l'Ente, da convocare con separata ordinanza.

Le criticità rilevate dalla Sezione di Controllo della Corte dei conti sono qui di seguito riportate:

- ✓ **Disavanzo da ripianare** - l'Ente ha rappresentato, a partire dal rendiconto 2019, in maniera errata le singole quote che compongono il disavanzo di amministrazione senza considerare le quote applicate al bilancio di previsione e non recuperate e programmando in modo errato i singoli ripiani. La rappresentazione numerica del maggiore disavanzo dal F.A.L. per Euro 4.580.533,38 rispetto al disavanzo 2019 pari ad Euro 3.481.582,66, la differenza di Euro 1.098.950,72 è relativa ad Euro 622.406,21 (quota del disavanzo di gestione 2014) ed Euro 476.544,51 (quota maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui).

Al 31 dicembre 2022 l'Ente ha provveduto al recupero delle quote di disavanzo per un totale di Euro 5.707.747,89 (disavanzo da riaccertamento straordinario, disavanzo da procedura art. 243 bis del T.U.E.L. e disavanzo da F.A.L.).

A fine esercizio 2022 il disavanzo di amministrazione effettivo risulta essere di Euro 40.731.691,70 con un maggior disavanzo da recuperare nel triennio 2023/2025 di Euro 22.652.503,19 al quale va aggiunto il "ripiano Disavanzo di Amministrazione rimodulato ai sensi del comma 434, art. 1, Legge 232/2016" di Euro 3.295.712,16, per un totale complessivo di Euro 25.948.215,35.

- ✓ **Fondo crediti di dubbia esigibilità** - *...il FCDE accantonato nel risultato di amministrazione 2020 sottostimato di Euro 10.064.691,90 ed il FCDE accantonato nel risultato di amministrazione 2021 sottostimato di Euro 11.782.021,46, con un conseguente disavanzo latente di pari importo.* Il calcolo del Fondo crediti di dubbia esigibilità è stato sottostimato rispetto l'ammontare finale dei residui attivi concernenti le medesime tipologie oggetto di svalutazione da parte dell'Ente. Il ricalcolo del F.C.D.E. effettuato dalla Corte dei conti ha prodotto rispettivamente per l'anno 2020 l'importo di Euro 26.111.449,90 e per l'anno 2021 l'importo di Euro 28.186.304,54.

Al 31 dicembre 2022 il totale accantonato al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità ammonta ad Euro 31.178.607,53 così distinto F.C.D.E. parte accantonata Euro 30.121.233,32 ed al F.C.D.E. del Codice della strada Euro 1.057.374,21 (inserito in altri accantonamenti).

- ✓ **Fondo rischi contenzioso** - l'esposizione debitoria dell'Ente ha subito un notevole incremento rispetto a quanto previsto in sede di programmazione, la Corte dei conti ha evidenziato la non puntuale ricognizione del contenzioso dell'Ente e la regolare valutazione del fondo rischi dovuto al suo accantonamento.

Al 31 dicembre 2022 a seguito della ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'Ente è stata calcolata una passività potenziale probabile pari Euro 8.280.247,53, il totale accantonato al Fondo rischi contenzioso ammonta ad Euro 4.575.560,06.

- ✓ **Fondo anticipazione di liquidità** - l'esposizione debitoria dell'Ente a fine esercizio relativa alle anticipazioni di liquidità erogate dalla Cassa Depositi e Prestiti ammonta ad Euro 33.291.375,55.

Al 31 dicembre 2022 l'importo accantonato ammonta ad Euro 33.291.375,55.

- ✓ **Fondo perdite società partecipate** – nel Rendiconto 2021 non essendo stato accantonato al fondo alcun importo, l'Ente è stato invitato dalla Corte dei conti ha fornire le motivazioni per il mancato accantonamento al Fondo perdite società partecipate.

Al 31 dicembre 2022 il fondo è stato implementato accantonando l'importo di Euro 70.375,25.

- ✓ **Scarsa capacità di riscuotere dei residui** –

L'incapacità di riscuotere le entrate del titolo I° e III° iscritte in bilancio ha creato un elevato importo di residui attivi relativi ad anni pregressi non riscossi qui di seguito riportati:

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	Residui attivi al 1/1/2022 (RS)		Riscossioni in c/residui (RR)		Riaccertamento residui (R)		Maggiori o minori entrate di competenza =A-CP	Residui attivi da esercizi precedenti (EP=RS-RR+R)		
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Riscossioni in c/competenza (RC)		Accertamenti (A)			Residui attivi da esercizio di competenza (EC=A-RC)		
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale riscossioni (TR=RR+RC)		Maggiori o minori entrate di cassa =TR-CS			Totale residui attivi da riportare (TR=EP+EC)		
I°	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	RS	23.676.235,40	RR	3.698.038,03	R	-748.341,23		EP	19.229.856,14	
		CP	12.102.071,87	RC	3.798.845,78	A	9.155.910,78	CP	-2.948.161,09	EC	5.357.065,00
		CS	35.783.107,54	TR	7.496.883,81	CS	-28.286.223,73		TR	24.586.921,14	
III°	Entrate extratributarie	RS	14.924.996,25	RR	1.194.267,22	R	-982.161,34		EP	12.748.567,69	
		CP	6.513.494,37	RC	1.812.573,33	A	4.832.665,16	CP	-1.680.829,21	EC	3.020.091,83
		CS	21.161.839,80	TR	3.006.840,55	CS	-18.154.999,25		TR	15.768.659,52	

qui di seguito si evidenziano gli importi relative all'entrate di cui ai titoli I° e III° dell'ultimo quinquennio:

Descrizione	Incassato in conto residui 2018	Incassato in conto competenza	Totali incassato	Accertato in conto competenza	Da Incassare in conto residui 2018	Totali da incassare
Titolo:1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.814.441,00	3.818.129,99	7.632.570,99	8.854.044,50	14.951.948,14	23.805.992,64
Titolo:3. Entrate extratributarie	1.879.497,25	1.178.988,46	3.058.485,71	3.312.779,10	10.378.364,67	13.691.143,77
TOTALE ANNO	5.693.938,25	4.997.118,45	10.691.056,70	12.166.823,60	25.330.312,81	37.497.136,41

Descrizione	Incassato in conto residui 2019	Incassato in conto competenza 2019	Totali incassato	Accertato in conto competenza 2019	Da Incassare in conto residui 2019	Totali da incassare
Titolo:1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.024.007,90	3.976.100,13	7.000.108,03	9.303.858,48	16.952.357,35	26.256.215,83
Titolo:3. Entrate extratributarie	1.751.559,68	1.335.346,70	3.086.906,38	2.676.446,05	10.756.530,79	13.432.976,84
TOTALE ANNO	4.775.567,58	5.311.446,83	10.087.014,41	11.980.304,53	27.708.888,14	39.689.192,67

Descrizione	Incassato in conto residui 2020	Incassato in conto competenza 2020	Totali incassato	Accertato in conto competenza 2020	Da Incassare in conto residui 2020	Totali da incassare
Titolo:1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.448.580,56	5.032.932,26	9.481.512,82	9.340.587,92	17.830.992,47	27.171.580,39
Titolo:3. Entrate extratributarie	340.090,07	1.008.717,85	1.348.807,92	2.903.926,38	11.727.298,08	14.631.224,46
TOTALE ANNO	4.788.670,63	6.041.650,11	10.830.320,74	12.244.514,30	29.558.290,55	41.802.804,85

Descrizione	Incassato in conto residui 2021	Incassato in conto competenza 2021	Totali incassato	Accertato in conto competenza 2021	Da Incassare in conto residui 2021	TOTALI DA INCASSARE
Titolo:1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.624.463,82	4.927.024,43	8.551.488,25	10.093.875,79	18.509.384,04	28.603.259,83
Titolo:3. Entrate extratributarie	830.812,39	802.821,78	1.633.634,17	2.934.030,43	12.793.787,60	15.727.818,03
TOTALE ANNO	4.455.276,21	5.729.846,21	10.185.122,42	13.027.906,22	31.303.171,64	44.331.077,86

Descrizione	Incassato in conto residui 2022	Incassato in conto competenza 2022	Totali incassato	Accertato in conto competenza 2022	Da Incassare in conto residui 2022	Totali da incassare
Titolo:1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.698.038,03	3.798.845,78	7.496.883,81	9.155.910,78	19.229.856,14	28.385.766,92
Titolo:3. Entrate extratributarie	1.194.267,22	1.812.573,33	3.006.840,55	4.832.665,16	12.748.567,69	17.581.232,85
TOTALE ANNO	4.892.305,25	5.611.419,11	10.503.724,36	13.988.575,94	31.978.423,83	45.966.999,77

Ulteriori criticità riguardano:

- il ritardo nell'approvazione del rendiconto 2022;
- l'ultimo bilancio approvato 2022/2024;
- l'assenza di adeguati accantonamenti al fondo contenzioso;
- mancato recupero evasione tributaria ed incapacità di riscossione delle entrate proprie dell'Ente;
- errato calcolo del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità;
- mancata vigilanza ed accantonamento al fondo delle società partecipate;
- mancata certificazione ex art. 6, comma 4, del D.L. 95/2012, convertito in legge n. 135/2012, delle posizioni di debito/credito con le società partecipate;
- presenza di elevati debiti fuori bilancio;
- mancata attuazione del Piano di Riequilibrio Finanziario pluriennale;
- superamento delle soglie fissate dai parametri del D.M. 18.02.2013 e così dettagliate:
 - ✓ incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti maggiore del 48%;

- ✓ incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente minore del 22%;
- ✓ sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio maggiore dell'1,20%;
- ✓ debiti riconosciuti e finanziati maggiore dell'1%;
- ✓ debiti in corso di riconoscimento + Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento maggiore dello 0,60%;

L'Ente è strutturalmente deficitario non avendo rispettato cinque parametri (1 - 2 - 5 - 6 -7) su otto;

- in merito alla gestione dei residui:
 - ✓ la limitata capacità di riscossione dei residui attivi, IMU, TARSU/TARI, Sanzioni Codice della strada;
 - ✓ gli importi elevati dei residui di nuova formazione (parametro di deficitarietà n.2);
 - ✓ i residui attivi ammontano ad un totale di Euro 39.946.319,95;
 - ✓ i residui passivi ammontano ad un totale di Euro 12.659.429,04;

l'entità dei residui attivi induce a sollecitare:

- ✓ un miglioramento della capacità dell'Ente di riscuotere in maniera puntuale e costante le proprie entrate;
- ✓ un'azione di contrasto all'evasione ed elusione tributaria.

Il Collegio dei Revisori dei Conti **diffida** l'Ente a migliorare le attività connesse sia alla repressione dell'evasione tributaria sia alla riscossione e vigilare in maniera più accurata sui concessionari. L'omissione di tali attività può eventualmente determinare la responsabilità amministrativa degli organi comunali.

Sulla situazione debitoria l'Organo di revisione ritiene doveroso richiamare l'Ente in tutte le sue componenti, al contenimento dei debiti fuori bilancio, che costituiscono posizioni debitorie maturate al di fuori del sistema contabile, poiché si riferiscono a spese per le quali manca un'originaria previsione ovvero a spese effettuate in violazione delle procedure stabilite dalle norme di contabilità. La corretta programmazione e la sana gestione finanziaria dell'Ente locale, per contro, richiedono che tutte le spese siano anticipatamente previste nel documento di bilancio approvato dal Consiglio comunale e che le decisioni siano prese nel rispetto delle norme giuscontabili che ne disciplinano la procedura (artt. 151 e 191 T.U.E.L.).

Il Collegio dei Revisori dei Conti, con la nota assunta al protocollo in arrivo dell'Ente n. 0025159 del 26.09.2024 ha richiesto ai Responsabili dei Settori una relazione sull'ammontare dei debiti fuori bilancio relativi ai due periodi (ante dissesto 31.12.2022 e post dissesto dal 01.01.2023 alla data odierna).

Risultano pervenute le seguenti attestazioni:

- a) attestazione consegnata *brevi manu* in data odierna prot. 0026231 del 09.10.2024 del II° Settore Servizi Finanziari, ove il Responsabile ad interim Dott. Luigi Bottaro dichiara che non sussistono debiti fuori bilancio;
- b) attestazione pervenuta con P.E.C. prot. 25159 del 26.09.2024 del III° Settore, ove la Responsabile Dott. Corrada Chiaia dichiara che non sussistono debiti fuori bilancio;
- c) attestazione pervenuta con P.E.C. prot. 25159 del 26.09.2024 del IV° Settore, ove la Responsabile Dott. Corrada Chiaia dichiara che non sussistono debiti fuori bilancio;
- d) attestazione consegnata "*brevi manu*" in data odierna prot. 26201 del 09.10.2024 del V° Settore Ecologia-Demografici, ove il Responsabile Dott. Luigi Bottaro dichiara che allo stato non ci sono debiti fuori bilancio;
- e) attestazione consegnata *brevi manu* in data odierna prot. 26169 del 09.10.2024 del VII° Settore Tecnico, ove il Responsabile Arch. Vincenzo Caia dichiara che da una verifica sommaria non sussistono debiti fuori bilancio;

Si rileva che i Responsabili dei settori I° (Affari generali), VI° (Attività ricreative e Pubblica istruzione) e VIII° (Polizia Municipale), alla data odierna non hanno riscontrato la richiesta effettuata con la nota di quest'Organo di revisione (prot. 0025159 del 26.09.2024) e pertanto per inerzia dei settori, lo scrivente Collegio dei Revisori dei Conti non ha potuto quantificare eventuali debiti fuori bilancio in quanto non attestati e non comunicati.

Ulteriore nota l'Organo di controllo giusto protocollo in arrivo dell'Ente n. 002562 del 26.09.2024 ha inviato alla Responsabile del servizio contenzioso richiedendo una relazione sul contenzioso in essere all'Ente relativa ai due periodi (ante dissesto 31.12.2022 e post dissesto dal 01.01.2023 alla data odierna).

In data odierna, "*brevi manu*" giusto prot. 0026226 è pervenuta la relazione del Servizio Contenzioso.

Relativamente alle spese correnti il Collegio dei Revisori dei Conti osserva con preoccupazione la crescita significativa dei debiti fuori bilancio, inoltre l'Ente deve prestare particolare attenzione ad una gestione efficace delle risorse umane, allo scopo di assicurare l'efficienza dell'apparato amministrativo e l'equilibrio finanziario.

- In merito al contenzioso il Collegio dei Revisori dei Conti ritiene che costituisce una grave anomalia il fatto che l'Ente non abbia proceduto ad una puntuale verifica delle liti pendenti. Invero, come già esposto, tale analisi rappresenta il presupposto indispensabile per la congrua quantificazione del fondo contenzioso, che rappresenta un mezzo per tutelare gli equilibri di competenza, che potrebbero essere compromessi dalla soccombenza giudiziale. Il Comune dovrà quindi completare al più presto la

ricognizione delle controversie sia attive che passive e dovrà procedere alla quantificazione congrua dell'accantonamento.

Contenzioso al 31 dicembre 2022:

L'aggiornamento del contenzioso del 31.12.2022 ad oggi risulta pari ad Euro 3.673.543,33, alcuni contenziosi sono stati definiti a favore dell'Ente, ma molti hanno visto la condanna dell'Ente.

I debiti fuori bilancio al 31.12.2022 aggiornati alla data della presente relazione ammontano ad Euro 7.472.225,11 di cui:

- ✓ debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e atti esecutivi per Euro 5.417.980,85.
- ✓ debiti fuori bilancio inseriti nel piano di riequilibrio per Euro 1.550.079,18;
- ✓ debiti fuori bilancio dei contenziosi che hanno visto l'insediamento dei commissari ad acta per Euro 504.165,08.

Contenzioso in essere al mese di settembre 2024:

La tabella relativa ai contenziosi aggiornata a settembre 2024 riporta un contenzioso pari ad Euro 15.799.644,54.

I debiti fuori bilancio al mese di settembre 2024 pari ad Euro 7.739.241,07 di cui:

- ✓ debiti fuori bilancio derivanti da sentenze ed atti esecutivi per Euro 4.289.943,27;
- ✓ debiti fuori bilancio inseriti nel piano di riequilibrio per Euro 1.550.079,18;
- ✓ debiti fuori bilancio dei contenziosi che hanno visto l'insediamento dei commissari ad acta per Euro 1.899.218,62.

- In riferimento agli **organismi partecipati** il l'Organo di controllo ribadisce l'esigenza di una maggiore vigilanza sulle società partecipate; nella gestione e nella redazione dei bilanci ed in particolar modo per la società Quinta Farmacia S.r.l.. Dovranno comunque seguirsi i principi di sana e corretta gestione finanziaria come si evince dall'art. 20 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, Testo Unico in materia di società a Partecipazione Pubblica, che ripropone i principi di razionalizzazione analoghi a quelli enunciati dal comma 611 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, l'intera revisione degli assets societari, prescindendo da una logica meramente adempimentale, deve necessariamente inquadrarsi nell'ambito di una visione strategica complessiva, che tenga in primaria considerazione le finalità indicate dal legislatore, ossia: a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali; b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte.

Inoltre il Collegio dei Revisori dei Conti rilevava l'iscrizione di **Entrate** eccedenti rispetto alla reale stima in particolare modo a quelle riferite ai Titoli I°, II° e III° come riportato nel seguente prospetto:

TITOLO	DENOMINAZIONE	Residui attivi al 1/1/2022 (RS)		Maggiori o minori entrate di competenza =A-CP	Residui attivi da esercizi precedenti (EP=RS-RR+R)		
		Previsioni definitive di competenza (CP)			Residui attivi da esercizio di competenza (EC=A-RC)		
		Previsioni definitive di cassa (CS)			Totale residui attivi da riportare (TR=EP+EC)		
TITOLO I*	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	RS	23.676.235,40	CP	-2.946.161,09	EP	19.229.856,14
		CP	12.102.071,87			EC	5.357.065,00
		CS	35.783.107,54			TR	24.586.921,14
TITOLO II*	Trasferimenti correnti	RS	3.668.491,80	CP	-3.285.422,35	EP	1.621.552,12
		CP	13.805.761,94			EC	1.857.556,61
		CS	17.668.537,06			TR	3.479.108,73
TITOLO III*	Entrate extratributarie	RS	14.924.996,25	CP	-1.680.829,21	EP	12.748.567,69
		CP	6.513.494,37			EC	3.020.091,83
		CS	21.161.839,80			TR	15.768.659,52

Si evidenzia il non rispetto delle previsioni riferite al bilancio 2022/2024, di cui al principio contabile della prudenza ed il principio della veridicità di cui all'art. 162 del T.U.E.L., comma 5 e 6 i quali testualmente dispongono:

- ✓ *il bilancio di previsione è redatto nel rispetto dei principi di veridicità ed attendibilità, sostenuti da analisi riferite ad un adeguato arco di tempo o, in mancanza, da altri idonei parametri di riferimento;*
- ✓ *il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.*

Riaccertamento residui

Con deliberazione di Giunta Municipale n.22 del 09.02.2024 si è provveduto ad effettuare il riaccertamento ordinario dei residui al 31 dicembre 2022 sul quale il Collegio dei Revisori dei Conti ha espresso parere favorevole giusto verbale n. 3 del 01.02.2024.

Con la suddetta operazione di riaccertamento ordinario sono stati eliminati residui attivi per Euro 3.124.032,57 come da prospetto

	Importo	%
Residui attivi al 01.01.2022	50.127.223,16	
Residui riscossi nel 2022	7.056.870,64	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	3.124.032,57	
Residui al 31.12.2022	39.946.319,95	79,69%
Residui della competenza	11.153.130,74	
Residui totali	51.099.450,69	
F.C.D.E. al 31.12.2022	30.121.233,32	58,95%

Con la suddetta operazione di riaccertamento ordinario sono stati eliminati residui passivi per Euro 1.745.050,01 come da prospetto

	Importo	%
Residui passivi al 01.01.2022	21.300.102,52	
Residui pagati nel 2022	6.985.623,47	
Residui eliminati (+)	1.745.050,01	
Residui al 31.12.2022	12.659.429,04	59,43%
Residui della competenza	9.800.800,67	
Residui totali	22.460.229,71	

Capacità di riscossione dei crediti

In merito all'attività di verifica dei dati contabili del rendiconto 2022, l'Organo di revisione, con riferimento all'analisi di particolari entrate in termini di efficienza nella fase di accertamento e riscossione, rileva i seguenti dati:

Entrate per il recupero dell'evasione sono state le seguenti:

	Accertamenti	Riscossioni	FCDE Accantonamento Competenza Esercizio 2022	FCDE Rendiconto 2022
Recupero evasione IMU	0,00	0,00	0,00	0,00
Recupero evasione TARSU/TIA/TARES	0,00	0,00	780.000,00	634.375,22
Recupero evasione COSAP/TOSAP	0,00	0,00	0,00	0,00
Recupero evasione altri tributi (Sanzioni Violazioni della Strada)	0,00	0,00	472.500,00	2.433.244,77
TOTALE	0,00	0,00	1.252.500,00	3.067.619,99

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata la seguente, relativamente ai seguenti tributi: (Imu Recupero Evasione) (Tarsu/Tia/Tari Recupero Evasione).

Si rileva una ingente quantità di residui attivi derivanti dagli anni pregressi e non riscossi.

IMU

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per IMU è stata la seguente:

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per IMU		
	Importo	%
Residui attivi al 01.01.2022	3.138.738,96	
Residui riscossi nel 2022	291.491,49	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	
Residui al 31.12.2022	2.847.247,47	90,71%
Residui della competenza	1.322.843,68	
Residui totali	4.170.091,15	
F.C.D.E. al 31.12.2022	3.482.034,33	83,50%

Si rileva una ingente quantità di residui attivi derivanti dagli anni pregressi e non riscossi.

TARSU-TIA-TARI

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per TARSU-TIA-TARI è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 01.01.2022	15.891.025,13	
Residui riscossi nel 2022	2.638.249,96	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	463.815,27	
Residui al 31.12.2022	12.788.959,90	80,48%
Residui della competenza	2.954.144,33	
Residui totali	15.743.104,23	
F.C.D.E. al 31.12.2022	13.588.918,36	

Si rileva una ingente quantità di residui attivi derivanti dagli anni pregressi e non riscossi.

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

	2020	2021	2022
accertamento	87.470,95	39.231,48	68.821,30
riscossione	87.470,95	39.231,48	68.821,30
%riscossione	100,00	100,00	100,00
F.C.D.E. a rendiconto			1.057.374,21
* di cui accantonamento al F.C.D.E.			

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 01.01.2022	1.086.576,73	
Residui riscossi nel 2022	10.092,05	0,93%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	0,00%
Residui (da residui) al 31.12.2022	1.076.484,68	99,07%
Residui della competenza		
Residui totali	1.076.484,68	

Si rileva un'ingente quantità di residui attivi derivanti dagli anni pregressi e non riscossi.

Dai superiori dati si evince l'assoluta incapacità dell'Ente alla riscossione delle proprie Entrate.

2.2 Andamento della riscossione in conto residui nell'ultimo quinquennio, relativamente alle seguenti entrate:

Residui attivi		Esercizi precedenti	2018	2019	2020	2021	2022	Totale residui conservati al 31.12.2022 ⁽¹⁾	FCDE al 31.12.2022
IMU	Residui iniziali	2.033.715,05	313.169,46	98.305,13	485.306,00	208.143,32	2.977.000,00	4.170.091,15	
	Ricasso c/residui al 31.12	4.147,71	3.130,00	2.654,00	36.431,13	208.126,65	1.654.156,32		3.482.034,33
	Percentuale di riscossione	0,20	1,00	2,70	7,51	99,99	55,56		
Tassa - Tassa Tur	Residui iniziali	8.130.824,06	1.755.333,00	1.788.295,23	938.156,46	3.278.416,38	3.747.958,64	15.743.104,23	
	Ricasso c/residui al 31.12	709.523,34	80.032,57	201.066,56	285.977,99	1.360.649,50	793.814,31		13.588.918,36
	Percentuale di riscossione	8,73	4,56	11,24	30,59	41,50	21,18		
Somme per rimborsi contro della strada	Residui iniziali	946.131,70	1.600,00	108.844,98	-	-	68.821,30	1.076.484,68	
	Ricasso c/residui al 31.12	9.941,49	139,56	11,00	-	-	6.821,30		1.057.374,21
	Percentuale di riscossione	1,05	8,72	0,01	-	-	9,91		
Fitti attivi e canoni patrimoniali	Residui iniziali	-	-	2.035,41	-	555,21	60.051,19	2.035,41	
	Ricasso c/residui al 31.12	-	-	-	-	555,21	66.051,19		
	Percentuale di riscossione	-	-	-	-	100,00	109,99		
Proventi accantonato	Residui iniziali	3.795.224,81	273.379,55	569.236,66	687.198,14	1.000.000,00	1.365.033,54	7.298.686,97	
	Ricasso c/residui al 31.12	57.458,77	42.031,91	120.107,45	121.466,08	60.227,98	10.053,54		6.362.265,43
	Percentuale di riscossione	1,51	15,40	21,10	17,68	6,02	0,73		
Proventi da permesso di costruire	Residui iniziali	-	-	-	-	-	-	-	
	Ricasso c/residui al 31.12	-	-	-	-	-	-	-	
	Percentuale di riscossione	-	-	-	-	-	-	-	
Proventi canoni depurazioni	Residui iniziali	1.206.057,50	136.643,99	191.170,57	343.647,49	389.000,00	390.000,00	2.456.638,98	
	Ricasso c/residui al 31.12	27.934,29	21.045,95	60.053,73	60.733,06	30.114,00	-		2.141.452,15
	Percentuale di riscossione	2,32	15,40	31,41	17,67	7,74	-		

⁽¹⁾ Sono compresi dei residui di competenza

Oltre a quanto sopra esposto, si rileva anche il basso livello di riscossione delle entrate tributarie e patrimoniali dell'Ente, di dubbia e difficile esazione ed oggetto di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. La mancata riscossione genera l'aumento incondizionato del Fondo crediti di dubbia esigibilità, e conseguentemente l'aumento del disavanzo da ripianare.

Anticipazioni di tesoreria.

L'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazione di tesoreria.

Rendiconto 2022

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 30.07.2024 è stato approvato il rendiconto 2022. L'Ente chiude l'esercizio 2022 con un disavanzo di amministrazione di Euro 40.731.691,70 e pertanto un maggiore disavanzo rispetto a quello derivante dall'anno 2021 che risultava pari ad Euro 23.786.936,35.

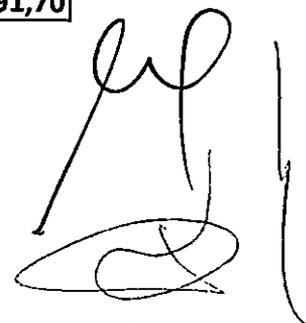
Risultato di amministrazione

	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2022			6.628.998,96
RISCOSSIONI	7.056.870,64	57.598.385,50	64.655.256,14
PAGAMENTI	6.895.623,47	55.932.879,87	62.828.503,34
Fondo di cassa al 31 dicembre 2022			8.455.751,76
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<i>Differenza</i>			8.455.751,76
RESIDUI ATTIVI	39.946.319,95	11.153.130,74	51.099.450,69
RESIDUI PASSIVI	12.659.429,04	9.800.800,67	22.460.229,71
<i>Differenza</i>			28.639.220,98
fondo pluriennale vincolato corrente			158.713,39
fondo pluriennale vincolato in conto capitale			3.559.799,79
Avanzo (+) o Disavanzo di Amministrazione (-) al 31 dicembre 2022			33.376.459,56

Si evidenzia l'evoluzione del risultato di amministrazione dell'ultimo quinquennio come di seguito rappresentato:

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE		
	2018	2019
Risultato di amministrazione (+/-)	20.478.710,07	19.151.132,68
di cui:		
a) parte accantonata	43.579.640,00	46.220.730,87
b) Parte vincolata	487.085,60	
c) Parte destinata a investimenti		
e) Parte disponibile (+/-) *	-23.588.015,53	-27.069.598,19

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE			
	2020	2021	2022
Risultato di amministrazione (+/-)	24.882.965,08	29.780.573,35	33.376.459,56
di cui:			
a) parte accantonata	50.592.504,67	53.431.121,08	73.324.842,27
b) Parte vincolata	81.000,00	13.688,62	783.308,99
c) Parte destinata a investimenti			
e) Parte disponibile (+/-) *	-25.790.539,59	-23.664.236,35	-40.731.691,70



Qui di seguito si riporta il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione dell'anno 2022

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				6.628.998,96
RISCOSSIONI	(+)	7.056.870,64	57.593.385,50	64.655.256,14
PAGAMENTI	(-)	6.895.623,47	55.932.879,87	62.828.503,34
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			8.455.751,76
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			8.455.751,76
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	39.945.319,95	11.153.130,74	51.099.450,69
RESIDUI PASSIVI	(-)	12.659.429,04	9.800.800,67	22.450.229,71
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (*)	(-)			158.713,39
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN C.TO CAPITALE (*)	(-)			3.559.799,79
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER ATTIVITA FINANZIARIE (*)	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2022 (A) (*)	(=)			33.376.459,56
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022				
Parte accantonata (*)				
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2022 (*)				30.121.233,32
Accantonamento residui perenti al 31/12/2022 (solo per le regioni A)				0,00
Fondo anticipazioni liquidità				33.291.375,55
Fondo perdite società partecipate				70.375,29
Fondo contenzioso				4.575.550,06
Altri accantonamenti				5.266.293,05
			Totale parte accantonata (B)	73.324.842,27
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				2.034,00
Vincoli derivanti da trasferimenti				370.000,00
Vincoli derivanti da contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente accertati dall'ente				411.224,99
Altri vincoli da specificare				0,00
			Totale parte vincolata (C)	783.398,99
			Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
			Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)	-40.731.691,70
			F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (*)	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (*)				

Qui di seguito si riporta il prospetto dimostrativo del risultato presunto di amministrazione dell'anno 2023

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				8.455.751,76
RISCOSSIONI	(+)	6.812.575,59	66.873.081,31	73.715.656,90
PAGAMENTI	(-)	7.437.572,66	70.127.135,01	77.564.707,67
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			4.606.700,99
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			4.606.700,99
RESIDUI ATTIVI	(+)	44.256.875,10	9.167.872,07	53.424.747,17
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale</i>				0,00
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	15.022.003,34	12.231.977,55	27.256.980,89
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN C.TO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA FINANZIARIE ⁽¹⁾	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2023 (A) ⁽²⁾	(=)			30.774.467,27
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023				
Parte accantonata ⁽³⁾				
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2023 ⁽⁴⁾				30.514.604,61
Accantonamento residui perenti al 31/12/2023 (solo per le regioni) ⁽⁴⁾				0,00
Fondo anticipazioni liquidità				32.080.225,28
Fondo perdite società partecipate				70.375,29
Fondo contenzioso				4.228.023,31
Altri accantonamenti				3.951.070,02
			Totale parte accantonata (B)	70.844.298,54
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				613.489,25
Vincoli derivanti da trasferimenti				370.000,00
Vincoli derivanti da contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				0,00
Altri vincoli da specificare				0,00
			Totale parte vincolata (C)	983.489,25
			Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
			Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)	-41.053.320,52
			F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁵⁾	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁵⁾				

Qui di seguito si riporta il prospetto relativo al risultato presunto di amministrazione dell'anno 2024 alla data della presente relazione con esclusione della parte accantonata e vincolata:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				4.606.700,99
RISCOSSIONI	(+)	5.555.036,46	28.092.681,49	33.647.717,95
PAGAMENTI	(-)	7.017.974,44	27.190.258,71	34.208.233,15
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			4.046.185,79
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			4.046.185,79
RESIDUI ATTIVI	(+)	47.825.050,98	3.415.638,87	51.240.689,85
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del versamento nel conto di tesoreria principale</i>				0,00
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	20.205.524,62	8.870.597,19	29.076.121,81
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN C.TO CAPITALE ⁽²⁾	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE ⁽³⁾	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2024 (A) ⁽⁴⁾	(=)			26.210.753,83

Conclusioni

Quest'Organo di controllo intende rilevare, in primis, che l'Ente si trova in deficit strutturale di personale dipendente, e pertanto presenta importanti carenze strutturali che vanno ad incidere significativamente sugli adeguati assetti organizzativi e funzionali sull'operatività dello stesso.

Altresì è d'obbligo evidenziare che la proposta di deliberazione del Consiglio Comunale n.55 del 27.09.2024 con l'allegata relazione (ex art.244 D.Lgs 267/2000) presenta dei limiti, in quanto non argomentata in maniera esaustiva circa le criticità in cui si trova l'Ente, come già evidenziato dal Collegio dei Revisori dei Conti nel verbale n. 14 del 10.09.2024.

La mancata attuazione del Piano di Riequilibrio Pluriennale Finanziario e le criticità come evidenziate dalla Corte dei conti, Sezione Controllo per la Regione Sicilia sopra richiamate, hanno aggravato la crisi economico-finanziaria dell'Ente, che a tutt'oggi non ha redatto il Bilancio di previsione 2023/2025. Il Rendiconto di gestione 2022 (approvato dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 38 del 30.07.2024) evidenzia un disavanzo di amministrazione di Euro 40.731.691,70, generando un maggiore disavanzo da recuperare nel triennio 2023/2025 pari ad Euro 22.652.503,30, al quale va aggiunto il ripiano disavanzo di amministrazione rimodulato ai sensi del comma 4324, art. 1, Legge 232/2016 pari ad Euro 3.295.716,16, per un totale pari ad Euro 25.948.215,46. Il disavanzo di amministrazione non ripianabile con gli ordinari mezzi di bilancio tramite la procedura dell'art. 188

del T.U.E.L. e, cumulato a tutte le criticità sopra evidenziate ed aggravate, da una bassissima percentuale di riscossione dei tributi comunali, dalla rilevante massa debitoria in costante formazione, dalla rigidità del bilancio riguardante le spese obbligatorie e dalla cronica situazione di liquidità, per quanto sopra rappresentato quest'Organo di revisione:

Visti:

- la proposta di deliberazione del Consiglio Comunale n.55 del 27.09.2024 con oggetto "Dichiarazione dello stato di dissesto finanziario ai sensi degli articoli 244 e seguenti del TUEL, a seguito del disavanzo risultante dal Rendiconto di gestione esercizio 2022 approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 38 del 30 luglio 2024;
- il parere favorevole in merito alla regolarità tecnica espresso in data 27.09.2024 dal Responsabile del Settore Dott. Luigi Bottaro;
- il parere favorevole in merito alla regolarità contabile espresso in data 27.09.2024 dal Responsabile del Settore Finanziario Dott. Luigi Bottaro;
- la relazione del responsabile del Settore finanziario Protocollo in interno n.0021949 del 20.08.2024 a firma del Dott. Angelo Carpanzano con la quale si dichiara che *"...l'impossibilità di recupero ai sensi dell'art. 188 del d.lgs. 267/2000, pertanto l'unica via percorribile è l'avvio della procedura della dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi degli artt. 244 e seguenti del d.lgs. 267/2000. L'Ente non è in condizioni di garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili e, inoltre, esistono nei confronti dell'Ente crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non è possibile far validamente fronte con le modalità di cui all' art. 193 e dall'art.194 del TUEL per le fattispecie ivi previste"*.

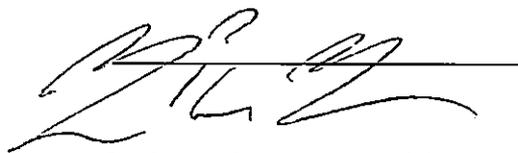
Considerato che dall'analisi della situazione economico-finanziaria dell'Ente si evincono le condizioni di cui all'art. 244 del T.U.E.L. ossia una situazione di grave squilibrio (disavanzo di amministrazione non ripianabile ai sensi dell'art 188 del T.U.E.L.) l'impossibilità dell'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, nonché l'esistenza di crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si può far fronte con le modalità di cui all'art. 193 (salvaguardia degli equilibri di bilancio) nonché con le modalità di cui all'art. 194 (riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio).

Il Collegio dei Revisori dei Conto ritiene che, affinché possa darsi avvio ad un reale processo di risanamento economico- finanziario dell'Ente, libero da debiti pregressi, così da garantire la continuità e la garanzia dei servizi pubblici indispensabili alla collettività la strada da perseguire, ferma restando la competenza e le valutazioni dei competenti organi, sia quella del dissesto finanziario ex art. 244 del D.Lgs. 267/2000.

li, 09 ottobre 2024

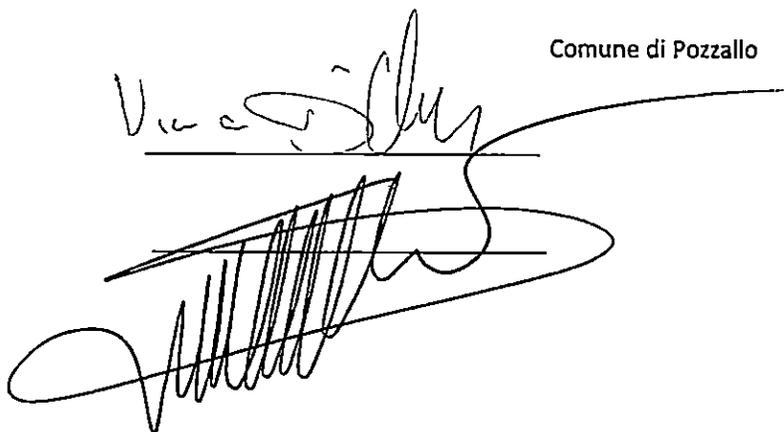
Il Collegio dei Revisori dei Conti

Mellina Mario Patrizio - Presidente



Vincenzo D'Angelo – Componente

Giovanni Racalbuto -- Componente

The image shows two handwritten signatures in black ink. The first signature, at the top, is written over a horizontal line and appears to be 'Vincenzo D'Angelo'. The second signature, below it, is also written over a horizontal line and is more stylized and dense, corresponding to 'Giovanni Racalbuto'.